



Presidenza

Niente servizi.

## I genitori dei disabili occupano il Palazzo della Provincia

Alla fine ha prevalso l'esasperazione e i genitori degli studenti disabili del territorio ibleo ieri hanno occupato il palazzo della Provincia, a conclusione di un altro sit in di protesta contro la totale mancata attivazione dei servizi, sia di trasporto che di assistenza specialistica per i loro ragazzi.

A distanza di una settimana dalla precedente protesta, i familiari degli studenti si erano dati nuovamente appuntamento per ieri davanti al palazzo di viale del Fante. Ricevuti nuovamente da Scarso, questi ha dovuto ancora una volta esporre le difficoltà finanziarie dell'ente, pur lasciando ancora una spiraglio che potrebbe arrivare dalla riunione con la deputazione regionale ragusana indetta per venerdì prossimo. Ma evidentemente le promesse, seppur in buona fede, non sono più sufficienti per queste famiglie che vivono una situazione estremamente disagiata ed è scattata l'occupazione dalla sala giunta per chiedere con forza un intervento del governo regionale.

Da parte sua il commissario Scarso ha inviato telegrammi al presidente Crocetta, agli assessori Bianchi e Valenti e al presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone e della Commissione Nino Dina per informarli ancora una volta della gravità della situazione, arrivata ad un punto tale che, nei giorni scorsi, gli aveva persino fatto affermare «di non escludere di assumere determinazioni radicali, a cui finora aveva soprasseduto per senso di responsabilità».

Alcuni genitori degli studenti disabili al termine del sit in di protesta per la mancata attivazione dei servizi di trasporto e assistenza specialistica hanno occupato la sala giunta del palazzo della Provincia per chiedere con forza un intervento del Governo Regionale.

Dopo essere stati ricevuti dal commissario Scarso che ha rappresentato le difficoltà finanziarie dell'ente ed ha annunciato di aver in detto pervenerdiuna riunione della deputazione regionale, i genitori non hanno voluto sentire ragione ed hanno deciso per l'occupazione. «Fino a giugno - dice Scarso - abbiamo assicurato i servizi, facendo salti mortali, ma ora è impossibile perché i fondi non ci sono. Sono dalla parte dei genitori, ma devo essere messo nelle condizioni di provvedere avendo la copertura finanziaria».

**Cronaca di Ragusa**  
Martedì 15 Ottobre 2013

### Troppa burocrazia? Ci pensi la giunta

Inutile la difesa dell'ordine del giorno e delle prerogative dell'Aula da parte dell'opposizione

**Niente servizi. I genitori dei disabili occupano il Palazzo della Provincia**

La giunta ha presenziato alle proteste dei genitori dei disabili del territorio ibleo per occupare il Palazzo della Provincia. I genitori si sono presentati in massa e hanno occupato il Palazzo della Provincia per chiedere con forza un intervento del Governo Regionale.

**Passate e regolamenti**

Il consiglio comunale si è riunito per discutere il regolamento di attuazione del Piano di sviluppo economico e sociale della città di Ragusa.

**Le proiezioni della Lilla portano a ipotizzare il superamento del milione di ore a fine anno**

È sempre crisi nera e la cassa integrazione cresce

**Sono stati già consegnati alla Regione**

Sono tredici i progetti per i cantieri sociali da realizzare in città

**La Polizia usa il teleseal sulla Ragusa Catania: automobilista sorpreso a 160 km/h**

Guida in stato di ebbrezza, altre quattro denunce

# Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa- Siracusa)

Dopo l' incontro con i genitori, il commissario **Presidenza** della Provincia ha inviato telegrammi al presidente Crocetta, agli assessori Bianchi e Valenti e al presidente dell' Ars Giovanni Ardizzone e della II Commissione Nino Dina.4 (d.d.  
)

## LO SCANDALO DI CATANIA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA: SCOPERTO UN FIUME DI SOLDI PUBBLICI DEVIATI SUI CONTI PRIVATI.

### Dieci arresti per truffa nella formazione

*e Due in carcere, otto reclusi in casa. Quattro gli enti nella bufera per spese gonfiate e preventivi falsificati.*

Agli arresti domiciliari anche un funzionario dell' Ispettorato del Lavoro. Il legale dell' imprenditore Saffo: «Si teme la reiterazione del reato, ma lui si è dimesso da due anni dall' incarico».

...Corsi professionali in terra d' Etna e stabilimenti balneari alla Playa. Ovvero, l' impero dell' imprenditore catanese e presidente del «Sindacato Lidi-Sib» Giuseppe Saffo. Che ieri con moglie, nipote e relativa consorte è stato raggiunto da ordine di custodia cautelare, perché ritenuto da Procura e Guardia di finanza ai vertici di un' associazione adelinquere «di stampo familiare», specializzata nel deviare fiumi di denaro della Formazione regionale verso conti correnti privati.

I loro. «Abbiamo finora documentato - hanno sottolineato gli inquirenti - una truffa da 8 milioni e 889 mila euro con false fatturazioni per almeno 5 milioni e 600 mila euro su un totale di 67 milioni di finanziamenti europei, statali e regionali percorsi ottenuti tra il 2005 e il 2010». Quattro gli enti nella bufera, tutti con sede a Catania: Anfe-Associazione famiglie emigrati, Anfes-Associazione famiglie emigrati siciliani, IrapS-Istituto di ricerche e applicazioni psicologiche e sociologiche, Issvir-Istituto per l' istruzione, i servizi, lo sport, il volontariato italiano e regionale. Complessivamente, dieci i provvedimenti firmati dai giudice delle indagini preliminari: Saffo, 52 anni, proprietario anche del noto lido «Le Palme» sullo Ionio catanese, e il nipote trentottenne Francesco Cavallaro sono stati rinchiusi in carcere, mentre alle mogli - Concetta Cavallaro, 49, e Manuela Nociforo, 36 - sono stati concessi i domiciliari, così come a Eleonora Viscuso, 59 anni, tesoriere di molti dei quattro enti sotto inchiesta, Domenico La Porta, 64, indicato come «uomo di fiducia di Saffo», Rosa Maria Trovato, 54, funzionaria dell' Ispettorato del Lavoro di Catania. E ancora a Giuseppe Bartolotta, 66, e Biagio La Fata, 50, presunti «fornitori collusi» del Sistema -Saffo. Eseguito un sequestro preventivo di 3 milioni 700 mila euro: «Fra questi beni, però, non risulta la villa che l' imprenditore aveva acquistato negli Stati Uniti, a Miami, in quanto si trova appunto all' estero», ha precisato la Procura.

Nell' operazione «Pandora» anche cinquantadue indagati «a piede libero», tra cui alcuni insegnanti della formazione professionale, mentre dalla Procura non è stata «né smentita, né confermata» la notizia di un avviso di garanzia inviato alla moglie.



grazie ai magistrati per il loro splendido lavoro e grazie alle forze dell'ordine di Catania, con cui siamo sempre pronti a collaborare, fornendo ogni documentazione necessaria». Sulla vicenda è intervenuto anche il vicepresidente della Confindustria nazionale, il siciliano Ivan Lo Bello, che ha parlato del settore come di una «vergogna nazionale».

«Indifferibile», per l'imprenditore siracusano, «una riforma ancora più radicale di quella già avviata». Da parte sua l'Anfe, uno degli enti coinvolti, ha fatto sapere che nel settembre 2011 la struttura provinciale di Catania era stata sospesa dalla sede nazionale, sollevando da qualsiasi incarico dirigenziale e incarico associativo gli indagati. A settembre 2011 ha iniziato azioni ispettive e lo scorso luglio ha depositato alla procura di Catania le pratiche per costituirsi parte civile nell'eventualità di un processo. L'ente manifesta «fiducia negli organi inquirenti e nella magistratura e il plauso nei confronti del governatore Crocetta e del suo governo», auspicando che «le loro azioni possano condurre verso quella regolarità di cui tanto necessita il settore della formazione professionale siciliana». (riproduzione riservata)

*Antonio Giordano*



e 500 mila euro e il nipote Francesco Cavallaro. Le persone ai domiciliari sono per la maggior parte imparentate tra loro. Tra gli indagati ci sarebbero familiari dell' ex governatore Raffaele Lombardo. Sequestrati beni per 3 milioni e 700 mila euro. L' organizzazione avrebbe usato documenti falsi per rendicontare spese per acquisti di beni e servizi per quasi 5 milioni e mezzo, preventivi falsi, con nomi di società inconsapevoli e prezzi molto superiori rispetto a quelli proposti dalla imprese legate al gruppo. «Dimostreremo - ha detto il pm Gennaro - dov' è finito il resto del mare denaro erogato dall' Europa, dallo Stato e dalla Sicilia per fare ingrassare chi ha ville al mare con 12 stanze anche all' estero». L' inchiesta prosegue.

### LO SCANDALO DI CATANIA IL CAPO DELLA GIUNTA REGIONALE PUNTA L' INDICE SUL SETTORE: «POLITICI IN AFFARI CON QUESTO MONDO»

# Crocetta: «Via gli enti dalla formazione»

## O «Tutto il personale a un'agenzia regionale che si occuperà anche della gestione dei corsi», dice il presidente 2 1 3.

Baldo Gucciardi del Pd: «L' operazione di Catania suona come ulteriore sveglia per la classe dirigente. La riforma radicale del sistema della formazione non è più rinviabile». Giacinto Pipitone... «Vedrete, l' inchiesta di Catania avrà una progressione incredibile»: Rosario Crocetta conferma le indiscrezioni che rimbalzano dai corridoi della Procura etnea su un' indagine appena iniziata che può travolgere il mondo politico e sindacale.

Il presidente parla di coperture politiche e di ambienti amministrativi coinvolti nelle truffe: «Gli arresti rivelano l' esistenza di un mondo di colletti bianchi protesi all' accaparramento illecito della risorse pubbliche. Tale mondo è stato coperto e qualche volta rappresentato da una parte consistente del sistema politico, che ha fatto anche affari contante sistema deviato». Palazzo d' Orleans individua nelle inchieste di Catania, Messina e Palermo un filo conduttore comune: «Viene fuori il ruolo di qualche funzionario della Regione e di parenti eccellenti di politici, nello schema classico che troviamo in tutta la formazione: fatture false a fronte di servizi inesistenti e a volte anche di alunni inesistenti». Parole che rilanciano sospetti sul governo precedente e soprattutto sulle gestioni dell' assessorato al Lavoro degli ultimi dieci anni, su cui la prima a indagare e ad emettere condanne è stata la Corte dei Conti.

Per smantellare questo sistema, Crocetta fissa l' obiettivo: «Bisogna accelerare l' uscita degli enti dalla formazione. Non c' è alternativa. Non farlo significa attendere passivamente che ci siano i prossimi scandali». Il presidente rilancia un progetto che ha in cantiere già dall' inizio dell' estate: il trasferimento di tutto il personale a un' agenzia regionale che si occuperà anche della gestione dei corsi. «In questo modo - sintetizza Crocetta - potremmo arrivare a spendere quasi la metà risparmiando risorse per l' assistenza sociale e il lavoro». Per Crocetta «sono davvero pochi gli enti che si salvano dagli scandali. Effettuano servizi a costi molto più alti di quelli chela Regione affronterebbe se gestisse direttamente il settore e forniscono una qualità dei corsi inaccettabile».

I corsi tradizionali costano 230 milioni (fino all' anno scorso 286). A questi si aggiungono quelli alternativi alla scuola dell' obbligo: costavano 50 milioni all' anno, nel 2013

**LO SCANDALO DI CATANIA**  
IL CAPO DELLA GIUNTA REGIONALE PUNTA L'INDICE SUL SETTORE: «POLITICI IN AFFARI CON QUESTO MONDO»

# Crocetta: «Via gli enti dalla formazione»

«Tutto il personale a un'agenzia regionale che si occuperà anche della gestione dei corsi», dice il presidente

**IRPANI DELL'ASSESSORE.** Sono più di ottomila i lavoratori e costano oltre 7 milioni l'anno. Giovedì un confronto con i sindacati per sbloccare gli organici

**L'attesa della riforma del settore Scilabra: prima i pensionamenti**

**LE ALTRE INCHIESTE.** Sotto processo anche le mogli dei due ex sindaci Genovese e Buzzanca. La vicenda Clapi: sequestrati 15 milioni agli indagati

**IL caso di Messina: il gp decide il giudizio immediato**

**IRPANI DELL'ASSESSORE.** Sono più di ottomila i lavoratori e costano oltre 7 milioni l'anno. Giovedì un confronto con i sindacati per sbloccare gli organici

**L'attesa della riforma del settore Scilabra: prima i pensionamenti**

**LE ALTRE INCHIESTE.** Sotto processo anche le mogli dei due ex sindaci Genovese e Buzzanca. La vicenda Clapi: sequestrati 15 milioni agli indagati

**IL caso di Messina: il gp decide il giudizio immediato**

ridotti a una quindicina. Infine ci sono gli sportelli multifunzionali, gestiti dagli stessi enti, che costano 220 milioni ogni tre anni. Una galassia in cui trovano posto almeno 10 mila persone.

Crocetta annuncia anche «verifiche sui comportamenti che hanno avuto i funzionari e i dirigenti coinvolti nella vicenda di Catania». E fa sapere che «verrà attivata la procedura di sospensione dell'accreditamento degli enti»: verrà quindi ritirata la patente per svolgere i corsi e il personale, anticipa l'assessore Nelli Scilabra, verrà trasferito al Ciapi di Priolo (struttura di proprietà dell' assessorato).

Ma l' ennesima inchiesta sulla formazione riapre anche il dibattito politico sul governo regionale, proprio nel momento in cui il Pd ha ritirato il sostegno e si avvicina la mozione di sfiducia dei grillini.

Crocetta attacca: «La riforma della formazione professionale l' avremmo già fatta se non avessimo incontrato resistenze di ogni tipo, politico e sindacale. Noi del governo siamo gli unici a esporci.

Ma questi arresti dimostrano che abbiamo ragione noi». Palazzo d' Orleans si vede isolato nel momento di maggiore difficoltà politica ma il Pd batte un colpo e col capogruppo Baldo Gucciardi dà sostegno agli annunci di riforma: «L' operazione di Catania suona come ulteriore sveglia per la classe dirigente.

La riforma radicale del sistema della formazione non è più rinviabile. Bisogna superare l' attuale sistema basato sugli enti per eliminare le maglie che spesso hanno permesso un uso distorto e arbitrario di fondi. Il Pd all' Ars è pronto a dare il proprio contributo per realizzare subito una riforma indispensabile».

Tace l' opposizione. Mentre il capogruppo del Megafono, Giovanni Di Giacinto, ritiene che «il lavoro di Crocetta e della Scilabra debba continuare con l' avallo di tutte le forze parlamentari che credono nel risanamento».







ASP. La commissione Ars in visita al «Gravina». Le assicurazioni del commissario per il «Basso -Ragusa»

## La sanità non smobilita

Alfonso Magno.

... "Gli ospedali di Caltagirone e di Militello manterranno il loro attuale profilo": lo ha affermato Gaetano Sirna, commissario dell'Asp etnea, nel corso di una visita "conoscitiva" effettuata al "Gravina" da Giuseppe Digiacoimo, presidente della commissione Sanità dell' Ars. Il manager sanitario ha poi precisato: "Anche nella nuova rimodulazione della rete ospedaliera, il Gravina non perderà posti letto, strutture o servizi". Assicurazioni sono state altresì fornite per il "Basso Ragusa" di Militello. "Saranno attivati anche il Pta e la Suap - ha detto - anche se dobbiamo fare però i conti con le risorse economiche il nostro sforzo si concentra nel controllo delle risorse e nel taglio degli sprechi". Contributi sono giunti dai parlamentari Concetta Raia, promotrice dell' incontro ("Questa visita intende fotografare lo stato di attuazione della riforma sanitaria in questo territorio", ha detto), Gino Ioppolo ("Dobbiamo spiegare ai cittadini che le strutture sanitarie periferiche sono sicure", ha aggiunto), Francesco Cappello ("Disapprovo le forti ingerenze della politica insanità", ha detto ancora) e Giovanni Burtone ("Valorizzare le realtà periferiche", ha concl.

**GIORNALE DI SICILIA CRONACA CATANIA**  
15 OTTOBRE 2013

**Assaltano farmacia a Pigno Agenti li riconoscono subito**  
Assalto con violenza e in un momento di alta tensione. I due agenti della Polizia Municipale di Pigno, Giuseppe Turi e Francesco Turi, sono stati assaliti da un gruppo di circa 15 persone che hanno tentato di rubare il contenuto di una farmacia. Gli agenti sono riusciti a fuggire e a segnalare il fatto alle autorità competenti.

**FORMAZIONE. Il magistrato: «Un vero scandalo»**  
**Gennaro: «Fiumi di soldi pubblici nelle tasche di alcuni privati»**  
Il magistrato ha denunciato un vero scandalo riguardante l'assegnazione di posti letto e servizi in alcune strutture sanitarie. Ha criticato l'operato di alcuni dirigenti e ha chiesto maggiore trasparenza.

**La sanità non smobilita**  
Giuseppe Digiacoimo, presidente della commissione Sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana, ha visitato il "Gravina" di Militello. Ha sottolineato che la struttura manterrà il suo attuale profilo e che le risorse saranno gestite con attenzione.

**IN BREVE**  
● **Trasporti** Alberghiero, servizio Ast per Nicolosi  
● **Carabinieri** Revisori pendolari etnei per i torinesi  
● **Teatro Massimo** Revisori conti al Bellini, scelta la terza  
● **Ambiente** Sant'Alfio e Milio consorzati sul fronte rifiuti

La scheda Ecco qual è l'iter da seguire per offrire un tetto temporaneo ai ragazzini oggi ospitati dalle 78 comunità siciliane.

# I servizi sociali prima tappa per i genitori le associazioni in campo con i richiedenti

CLAUDIA BRUNETTOCI SONO i 33 sistemati a Caltagirone. I 24 accolti in una struttura di Piana degli Albanesi, i 10 di Santa Cristina Gela, i 34 ancora al centro di accoglienza di Lampedusa e tanti altri distribuiti nelle 78 comunità della Sicilia. Sono i minori stranieri non accompagnati, partiti da soli dal loro Paese di origine o rimasti soli dopo la traversata. Per loro, da più parti, è arrivato l'appello a favore dell' affidamento familiare. Lo ha lanciato Rosario Crocetta, presidente della Regione siciliana, ma lo lanciano ogni giorno gli operatori di Save the Children che ora dopo ora aggiornano la lista dei bambini senza mamma e papà.

«Ci sono comuni virtuosi - dice Viviana Valastro di Save the Children - che promuovono l' istituto dell' affidato, una prassi che può aiutare tanti minori soli che non hanno neppure un parente da raggiungere in qualche parte d' Europa. Abbiamo preparato un disegno di legge, adesso incardinato alla Camera, proprio su questo. Ma c' è ancora tanto da fare».

Ma cosa deve fare una coppia sposata, convivente o anche un single per proporsi come "famiglia" affidataria, quando i minori vengono trasferiti dalla pubblica autorità in un luogo sicuro, come quelli adesso a Caltagirone? Se non si è già inseriti nella banca dati dei singoli Comuni di residenza come nuclei idonei all' affidamento, è necessario iniziare un iter burocratico. La prima cosa è contattare gli uffici dei servizi sociali territoriali. Dopo la prima telefonata cominciano una serie di incontri per conoscere l' aspirante genitore temporaneo e stilare così un profilo della tipologia di affido. «Dipende dalla composizione del nucleo familiare - dice Mariolina Terruso, del centro affidi del Comune di Palermo - e dalle abitudini di vita. Si cerca sempre di conciliare i desideri del richiedente con le esigenze del minore, proprio per garantire l' esito positivo dell' affido. In ogni caso chi intende fare quest' esperienza unica e complessa allo stesso tempo, deve essere preparato».

L' iter, finalizzato a rientrare nei database dei Comuni come famiglia idonea, può durare anche quattro, cinque mesi. Una famiglia idonea, poi, può bussare anche alle porte dei comuni diversi da quello di residenza.

**LE STRAGI DEL MEDITERRANEO**  
**L'emergenza minori**  
**Tremila piccoli migranti in cerca di una casa**  
*Decine le famiglie in corsa per l'affido. Ma c'è il muro della burocrazia*

**IL PROBLEMA**  
Gli investigatori a caccia di basisti sull'isola un'intercettazione dietro il naufragio del 3 ottobre

**IL PROBLEMA**  
Chi vuole ottenere l'affido temporaneo deve possedere determinati requisiti: valuti chi assistenti sociali e gli operatori del centro di accoglienza della famiglia del "migrante non accompagnato"

**IL PROBLEMA**  
Per cercare una famiglia idonea a ricevere i servizi sociali del Comune di Caltagirone, il padre di un minore di 12 anni si è mosso in un'area di accoglienza per minori a Piana degli Albanesi. Ma a trovarlo è stato il servizio sociale. Perché il bambino è rimasto solo in un centro di accoglienza per minori a Piana degli Albanesi. Il servizio sociale ha cercato di trovare una famiglia idonea a riceverlo. Ma a trovarlo è stato il servizio sociale. Perché il bambino è rimasto solo in un centro di accoglienza per minori a Piana degli Albanesi.

**LA SCHEDA**  
Ecco qual è l'iter da seguire per offrire un tetto temporaneo ai ragazzini oggi ospitati dalle 78 comunità siciliane

**I servizi sociali prima tappa per i genitori le associazioni in campo con i richiedenti**

**CLAUDIA BRUNETTOCI**  
33 minori sistemati a Caltagirone. 24 accolti in una struttura di Piana degli Albanesi, 10 di Santa Cristina Gela, i 34 ancora al centro di accoglienza di Lampedusa e tanti altri distribuiti nelle 78 comunità della Sicilia. Sono i minori stranieri non accompagnati, partiti da soli dal loro Paese di origine o rimasti soli dopo la traversata. Per loro, da più parti, è arrivato l'appello a favore dell' affidamento familiare. Lo ha lanciato Rosario Crocetta, presidente della Regione siciliana, ma lo lanciano ogni giorno gli operatori di Save the Children che ora dopo ora aggiornano la lista dei bambini senza mamma e papà.

**IL PROBLEMA**  
Per cercare una famiglia idonea a ricevere i servizi sociali del Comune di Caltagirone, il padre di un minore di 12 anni si è mosso in un'area di accoglienza per minori a Piana degli Albanesi. Ma a trovarlo è stato il servizio sociale. Perché il bambino è rimasto solo in un centro di accoglienza per minori a Piana degli Albanesi.

Quando l' affido non è richiesto dalla famiglia naturale ai servizi sociali, dunque non è consensuale, l' ultima parola in ogni caso spetta al giudice tutelare o al tribunale per i minorenni.

E se l' affido è più semplice quando si tratta di bambini piccoli, non è lo stesso per gli adolescenti. I minori stranieri non accompagnati spesso hanno fra i 14 e i 17 anni. «Non è facile - dicono dall' ufficio nomadi e immigrati del Comune di Palermo -Si tratta di ragazzi che cercano la loro indipendenza e che quindi trovano un ambiente più favorevole nei gruppi-appartamento con altri coetanei».

Adesso anche l' associazione Amici dei bambini che opera a livello internazionale ha lanciato la campagna "Bambini in alto mare. Non restare a guardare".

In soli tre giorni, sono 50 le famiglie che hanno contattato l' associazione per avviare l' iter di affidamento di un minore migrante.

«Il nostro compito - dice Marco Griffini, presidente dell' associazione - è quello di fare da garanti per queste famiglie e di dialogare con i servizi sociali territoriali e con i tribunali per i minorenni. In quest' emergenza manca una cabina di regia e a pagarne le spese sono i minori. Non c' è una rete delle associazioni che lavorano sullo stesso fronte, così è difficile trovare soluzioni. Abbiamo messo in campo l' affido, ma anche strutture, case e stanze per accogliere donne con bambini». Gli amici dei bambini saranno presto a Lampedusa per mettere a disposizione delle famiglie dell' isola i loro operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SCUOLE. Assemblea nella sala «Archimede» delle famiglie e degli operatori. Appello alla Provincia: «Servono le risorse»

# Trasporto per i disabili, i genitori: «Servizi essenziali per i nostri figli»

Hanno affollato sala Archimede per chiedere che i servizi per i loro figli siano garantiti. Genitori di ragazzi disabili e operatori chiedono che le risorse regionali vengano sbloccate.

...Nelle parole delle mamme c'è tutto il rammarico e lo sconforto per un servizio che non è stato avviato e sta creando enormi disagi ai loro figli.

Erano in tanti ieri mattina ad affollare la sala Archimede di via Minerva: disabili accompagnati dai genitori, ma anche tanti operatori che hanno lamentato il mancato avvio del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione e il servizio di trasporto nelle scuole superiori per gli alunni disabili. Attività che come ogni anno andrebbe garantita dalla Provincia, ma tra somme che non arrivano e iter burocratici che vanno a rilento a pagarne le conseguenze sono i 170 alunni disabili della provincia e gli operatori che da oltre un anno non vengono pagati. A promuovere l'incontro Lisa Rubino, presidente di Coprodis, Giuseppe Giardina dell'Anffas e Salvatore Leone di Confcooperative. «Ho due figli, una tetraplegica e l'altro autistico - racconta Daniela Bellofiore di Floridia - e hanno bisogno di questi servizi, perché è un modo per integrarli in classe per non emarginarli. Chiediamo solo che quello che spetta a questi ragazzi venga garantito». Le domande erano dirette ai deputati regionali che hanno partecipato all'incontro: sbloccare le risorse che sono state promesse poche settimane fa dall'assessore regionale Ester Bonafede e assicurare che i servizi e l'assistenza previsti dalla legge 328 possano partire. «È un diritto allo studio quello che chiediamo - osserva Rubino - perché da un mese questi ragazzi non hanno i servizi che gli spettano». Per Giardina "è impensabile che su nove province siciliane la nostra sia tra le quattro che non hanno questo servizio - spiega. Siamo aspettando da tempo chela Regione definisca le variazioni di bilancio". Tra i deputati presenti c'erano Stefano Zito, Marika Cirone Di Marco, Bruno Marziano e Vincenzo Vinciullo. Le risorse, hanno assicurato, ci sono e la Provincia che adesso deve avviare la programmazione. E di questo si discuterà venerdì in un incontro con il commissario Alessandro Giac.

The image shows a newspaper page with a main article and a sidebar. The main article is titled "SCUOLE. Assemblea nella sala «Archimede» delle famiglie e degli operatori. Appello alla Provincia: «Servono le risorse»" and "Trasporto per i disabili, i genitori: «Servizi essenziali per i nostri figli»". It includes a photo of Giuseppe Giardina, Salvatore Leone, and Lisa Rubino. The sidebar contains sections like "Cronaca di Siracusa", "IN BREVE", "COMUNE Emma Schembari nomina l'esperta per l'ambiente", "SANTITÀ Interspersione, Stornello nel direttivo Sisa", "Attività e sportelli, un questionario per gli utenti", "CINEMA", and "FARMACIE".

